



**Ordine dei
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle Professioni
Sanitarie Tecniche,
della Riabilitazione
e della Prevenzione**
MI - CO - LC - LO - MB - SO

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80118210154

Prot.n. 1530/2018/DC/cg

Milano, 06 novembre 2018

Al Presidente della FNO TSRM PSTRP
Alessandro Beux

Al Comitato centrale FNO TSRM PSTRP

Gentile Presidente, gentili Componenti del Comitato centrale,

la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Decreto ministeriale sulla "Determinazione degli standard di sicurezza ed impiego per le apparecchiature a risonanza magnetica" è da considerarsi l'ennesimo atto di aggressione nei confronti della professione di Tecnico sanitario di radiologia medica, in linea con i due precedenti:

1. [linee guida per le procedure inerenti le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate;](#)
2. [linee guida per la dematerializzazione del consenso informato in ambito radiologico.](#)

La Federazione è anche tenuta a vigilare, sul piano nazionale, sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza delle rispettive professioni, tra le quali quella di Tecnico sanitario di radiologia medica.

Tali atti, tutti licenziati senza il coinvolgimento e/o l'assenso della nostra professione rendono più difficile svolgere il nostro ruolo istituzionale di Presidenti di Ordine, la cui funzione è quella di garanzia verso la cittadinanza e verso gli iscritti.

Preso atto di questo ennesimo arrogante affronto, quale gesto politico, riteniamo strategico rimettere potenzialmente nelle mani del Presidente e in quelle del Comitato centrale il nostro mandato, affinché tale gesto possa essere ostentato nelle sedi opportune per richiamare la necessaria attenzione delle Istituzioni e della cittadinanza, in rappresentanza degli oltre 220.000 professionisti iscrivendosi ai neoistituiti albi degli Ordini che presiediamo.

Tale decisione è stata sofferta, soprattutto perché si inserisce in un momento così complesso e delicato, quale quello che ormai da mesi stiamo affrontando con determinazione e impegno, che sta dando concretezza a ciò che lo Stato ha normato, con la riforma degli Ordini.

È necessario accendere una luce sulle contraddizioni che ormai da troppo tempo caratterizzano il nostro mondo; la nostra decisione può diventare un'opportunità per i Tecnici di radiologia, ma non solo per loro, poiché quel che stanno patendo i TSRM è quel che patiscono numerose altre professioni che afferiscono all'Ordine che oggi rappresentiamo.



**Ordine dei
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle Professioni
Sanitarie Tecniche,
della Riabilitazione
e della Prevenzione
MI - CO - LC - LO - MB - SO**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGG
4.8.1965 N. 1103 E 31.1.1983 N. 25

Non è ammissibile uno Stato che prima investe risorse a favore della crescita di professionisti formati, competenti e funzionali al Sistema sanitario, ma che poi li confina, o peggio, li nega, non garantendo loro il giusto coinvolgimento, nell'interesse dello stesso Sistema sanitario e dei suoi fruitori.

Infatti, appare quantomeno irresponsabile che lo stesso Stato che impegna decine di migliaia di euro dei contribuenti per la formazione universitaria di ogni singolo TSRM non sia poi in grado di valorizzarne le competenze all'interno del sistema sanitario. La situazione diventa grottesca se si pensa che tali competenze sono, invece, riconosciute e ricercate dai Paesi esteri, che così beneficiano a costo zero dei frutti della nostra formazione universitaria.

In questi anni abbiamo seguito logiche di sistema, per il sistema, e quando è stato necessario non ci siamo sottratti alla denuncia di ciò che andava contro i bisogni del cittadino, contro l'appropriatezza prescrittiva, contro la sicurezza delle cure, scegliendo la strada più esposta e difficile, che ha creato anticorpi e inimicizie esterne e interne al sistema medesimo.

Ognuno di noi può affermare, senza timore di essere smentito, di avere dimostrato coerenza e attaccamento al mandato affidatoci dagli elettori; le nostre dimissioni giungono quale gesto politico contro le gravi incoerenze appena descritte, ma anche per preservare il principio inviolabile dell'abilitazione statale, che lega ciò che siamo a quel che facciamo!

Riteniamo che assolvere al ruolo di Enti sussidiari dello Stato, così come inteso nell'art. 1 della Legge n. 3/2018, *"tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale"*, sia un dovere sociale, di cui sentiamo tutto il peso e la responsabilità; purtroppo, però, è proprio lo stesso Stato che, attraverso alcune sue articolazioni, spesso nega il valore delle professioni per le quali ha investito in formazione e istituito gli Ordini che rappresentiamo.

La forte contraddizione tra le norme e la realtà lavorativa, inoltre, non ci consente di rispondere alle questioni deontologiche che i nostri iscritti ci rivolgono. I professionisti TSRM devono continuamente mediare tra le consolidate e riconosciute competenze abilitanti, che rappresentano una ricchezza per il Sistema sanitario, e i ruoli di sudditanza previsti dai succitati atti, che descrivono contesti organizzativi irreali e irrealizzabili.

Inoltre, tutto questo avviene all'interno dell'ambito professionale e culturale disposto dalla Legge n. 24/2017, poiché *"alle attività di prevenzione del rischio messe in atto dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, è tenuto a concorrere tutto il personale, compresi i liberi professionisti che vi operano in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale"* (art. 1, comma 3). A tal proposito, è ben evidente il contrasto normativo tra le *Indicazioni operative dell'Inail per la gestione della sicurezza e della qualità in Risonanza Magnetica* e il recente Decreto ministeriale sullo stesso tema

In un momento politico storico, mentre da più parti si afferma la necessità di dare segnali di discontinuità, all'insegna del cambiamento, in ossequio alle numerose proposte che come Federazione abbiamo avviato nei confronti del Ministero della salute, senza mai ricevere le opportune aperture costruttive e di dialogo multi-professionale, rimettervi il mandato, col potenziale conseguente blocco di tutte le attività amministrative e contabili, ambisce a restituire la parola agli iscritti, ma anche a sollecitare l'opinione pubblica, al fine di riconoscere la giusta attenzione all'Istituzione ordinistica, che è fatta da uomini, comportamenti e azioni, prima ancora che da regolamenti e convenzioni.

Via San Gregorio, 53 – 20124 Milano
Tel. 0255184849 Fax: 0255184876
Sito Internet: www.milanotsrm.org
Posta elettronica: milano@tsrm.org PEC: milano@pec.tsrm.org



**Ordine dei
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle Professioni
Sanitarie Tecniche,
della Riabilitazione
e della Prevenzione**
MI - CO - LC - LO - MB - SO

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGG
4.8.1965 N. 1103 E 31.1.1983 N. 25

Tutto ciò premesso, la nostra scelta ha due principali finalità alle quali attribuire ampie ricadute mediatiche:

1) riconoscimento e tutela professionale del TSRM che opera in RM.

Apertura di un tavolo congiunto (FNO TSRM PSTRP, Ministero della Salute e INAIL), volto a definire:

a) l'avvio di un percorso di integrazione del DM con i doverosi richiami espliciti della figura del TSRM, in forza del suo specifico percorso formativo abilitante a ricoprire, svolgere e assumere funzioni e responsabilità relative alla sicurezza e qualità negli impianti di RM indicate nelle procedure e nel Regolamento di sicurezza redatto dai Responsabili della sicurezza negli impianti RM, al pari del Medico radiologo Responsabile della sicurezza clinica e dell'efficacia diagnostica dell'apparecchiatura RM, del Medico responsabile della prestazione diagnostica e dell' Esperto responsabile della sicurezza in RM;

b) l'avvio di un percorso che porti a individuare, definire, recepire e aggiornare le linee guida INAIL con gli aspetti di responsabilità, e il relativo operato, del TSRM connessi con la sicurezza e la qualità negli impianti di RM, in un'ottica di squadra.

2) riconoscimento e tutela del TSRM nel recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom.

Implementazione di tutte le possibili ulteriori azioni a livello istituzionale, nazionale e comunitario, finalizzate al corretto recepimento della citata Direttiva nella legislazione nazionale.

Anche qui stiamo assistendo allo stesso identico tentativo di alterare la realtà, penalizzando, ancora una volta, la figura del TSRM attraverso una trasposizione del tutto errata e fortemente limitante del termine inglese *practitioner*, identificandolo con *medico specialista*, così escludendo a priori la possibilità che tutti gli altri professionisti sanitari titolati possano, oggi e/o domani, assumere la responsabilità clinica.

Cordiali saluti.

Il Presidente dell'Ordine TSRM PSTRP
MI-CO-LC-LO-MB-SO
Diego Catania

